

Martedì 23/01/2007

estratto da pagina 6

IL FATTO Sul treno che parte da Carpi nella "giornata della memoria"

Anche i Rom verso Auschwitz

Per non dimenticare l'olocausto dei nomadi

MODENA.

Seicento studenti modenesi andranno in treno ad Auschwitz ripercorrendo lo stesso viaggio che fecero i deportati ebrei in partenza dal campo di concentramento di Fossoli (Modena). Un'iniziativa che viene ripetuta per la terza volta, perché, ha spiegato il sindaco di Carpi Enrico Campedelli, «vedere scritte le date di entrata e morte dei prigionieri, tra cui passava mediamente una settimana, fa riflettere su cosa sia successo: così si creano cittadini consapevoli». Il viaggio inizierà giovedì e terminerà il 30 gennaio. Nei mesi scorsi ci sono state attività di formazione e discussione nelle scuole, che continueranno anche nei mesi successivi. Sul treno saliranno musicisti, scrittori e giornalisti, come il giallista Carlo Lucarelli e l'attore Pino Petruzzelli. Quest'ultimo sarà protagonista a Cracovia, il 27, nella Giornata della Memoria (data del-

l'abbattimento dei cancelli di Auschwitz) di "Zingari: l'olocausto dimenticato, sulla deportazione di rom e sinti", cui presenzierà anche il ministro della Pubblica Istruzione Giuseppe Fioroni. Sul convoglio saliranno anche due sinti che racconteranno ai ragazzi quello che subì il loro popolo per effetto delle dittature nazi-fasciste. Se si sa infatti che da Fossoli passarono circa 3.000 ebrei e un numero quasi equivalente di prigionieri politici, manca ancora il dato esatto sugli zingari. L'iniziativa è finanziata

con circa 190.000 euro da Ministero, Regione Emilia-Romagna, quattro Fondazioni bancarie del modenese, Comuni e Provincia.

Il viaggio però ha valore non solo pedagogico e culturale, ma soprattutto politico per l'assessore regionale all'Istruzione Paola Manzini: «In un periodo in cui le teorie negazioniste torna-

no alla ribalta, iniziative come questa sono una risposta "alta" a tentativi che devono essere respinti non solo perché inaccettabili, ma perché possono essere il preludio a posizioni di intolleranza etnica». Per il presidente della Fondazione Campo Fossoli, Francesco Berti Arnoaldi, i 600 ragazzi, vedendo con i loro occhi i campi di Auschwitz e Birkenau (Auschwitz II) «diventeranno conservatori della Memoria di fatti che non hanno vissuto, saranno i nostri "tedofori", passeranno alle generazioni future quello che noi abbiamo visto, anche quando non ci saremo più».

*L'iniziativa
è finanziata
dalla Regione*

Sul convoglio anche due sinti che racconteranno quello che subì il loro popolo